Per oggi è stata indetta una manifestazione ad Avezzano

Grave situazione per il blocco del mercato delle patate nel Fucino

Le rivendicazioni dei bieticoltori - Esigenza della programmazione democratica nell'agricoltura

Nostro servizio

AVEZZANO, 14.

Domenica 15 converranno ad Avezzano, da tutti i centri del Fucino, centinaia di contadini per partecipare alla manifestazione indetta congiuntamente dall'Alleanza Contadini della Marsica, dal Consorzio Bieticultori del Fucino e dalla Federazione Marsicana delle Cooperative.

La manifestazione ha tre motivi ispiratori di fondo: l'esigenza di sbloccare la drammatica situazione che vede fermo nella zona il mercato delle patate che nel Fucino rappresentano una delle culture fondamentali; la spinta dei bieticultori per la conquista di una remunerazione più dignitosa del loro prodotto; la vitale necessità di una programmazione democratica nel settore dell'agricoltura che faccia perno sullo sviluppo e la democratizzazione delle cooperative e sull'Ente di riforma trasformato in Ente di sviluppo collegato alla Regione.

I ricordi del passato ci insegnano che quando nel Fucino, per stare al primo motivo della manifestazione di domenica, si parla di « crisi delle patate », abbiamo a che fare con un argomento talmente « caldo » da conferire al movimento contadino le caratteristiche di una esplosione collerica.

Il risentimento contadino è tanto più giustificato oggi, in quanto già alcuni anni fa essi sottolinearono con una possente manifestazione le conseguenze enormemente negative che si abbattono sulle loro aziende allorquando, per responsabilità diretta della politica governativa, sfumano le speranze di un anno di affannose preoccupazioni e di dure fatiche in coincidenza con le ricorrenti crisi di mercato. La situazione di oggi, sotto molti aspetti, è più allarmante di quella degli anni scorsi.

Più allarmante per una serie di componenti che aggravano la crisi dell'azienda contadina. Il fatto che sono, in questi ultimi mesi, cresciuti i contributi previdenziali a carico delle famiglie contadine, il fatto che anche nei paesi del Fucino è arrivato il ciclone dell'aumento dei prezzi, il fatto che sono arrivate le scadenze per le anticipazioni culturali (seme, fertilizzanti, insetticidi, attrezzature meccaniche, ecc.) su cui hanno largamente profittato il monopolio, la Federconsorzi e la speculazione, sono tutti elementi che concorrono a dare a questa crisi non un aspetto congiunturale, ma la caratteristica di una crisi che, mentre ha la sua manifestazione più appariscente nel fermo del mercato delle patate, ha la sua origine di fondo negli errati indirizzi governativi, nella mancata applicazione di quei provvedimenti indicati dalla conferenza nazionale dell'agricoltura, nel progressivo rinsecchirsi della funzione stessa dell'Ente di riforma che — nato come Ente di propulsione agricola — si è ridotto ad un pesante organo burocratico che trova difficoltà perfino a pagare gli stipendi ai suoi dipendenti.

Ecco perchè, insieme alla richiesta di un immediato impegno dell'Ente Fucino per il ritiro a prezzo remunerativo di tutte le patate invendute, sale dai paesi del Fucino la richiesta di un incontro democratico tra i responsabili della politica agraria nel Fucino e le masse contadine per fare in modo che, superati i motivi contingenti di preoccupazione, siano affrontati quelli più generali di nuovi indirizzi che pongano l'azienda contadina al centro di una programmazione di sviluppo agricolo che passi fondamentalmente attraverso il potenziamento della cooperazione e nell'ampliamento dei suoi compiti, che vanno da quelli dei piani di irrigazione a quelli dei centri di servizio, da quelli della distribuzione dei finanziamenti a quelli del disciplinamento delle rotazioni agrarie, da quelli dell'impiego, a basso costo, dei fertilizzanti, a quelli della conservazione dei prodotti e al collegamento col mercato, colpendo così il monopolio e la speculazione.

In questo quadro s'inserisce, anche, la lotta dei bieticultori per quanto riguarda, per l'immediato, l'aumento del prezzo delle bietole, e, in senso più generale, l'accrescimento del potere contrattuale nei confronti del monopolio saccarifero e dello Stato.

Larga accoglienza ha trovato nel Fucino la rivendicazione del Consorzio Nazionale dei Bieticultori di aumentare il prezzo delle bietole a lire 100 al grado polarimetrico; grande risonanza ha avuto la denuncia dell'ultima, gravissima, speculazione dei monopolisti i quali, condizionando la politica del governo nel settore saccarifero, sono già andati all'assalto dei miliardi derivanti dallo zucchero importato, quando invece vi sono tutte le condizioni per potenziare la bieticultura del nostro Paese con grande vantaggio dei bieticultori, dei consumatori e dell'intera economia nazionale.

L'accoglimento dell'aumento del prezzo delle bietole non va visto come problema a sè stante, ma come una misura che si inquadra nella rivendicazione di una nuova politica nel settore saccarifero che affronti anche i problemi di una maggiore e migliore produzione bieticola, il pagamento del prodotto secondo la resa reale, la diminuzione dei costi di produzione, la riduzione del prezzo dello zucchero, un serio controllo democratico su tutta la politica bieticola-saccarifera fino ad arrivare alla nazionalizzazione di questo cancro dell'economia nazionale che si chiama monopolio dello zucchero.

Ecco i temi di fondo della manifestazione di domenica. E' intorno a queste linee che le organizzazioni promotrici della manifestazione chiamano a pronunciarsi anche le altre organizzazioni contadine, i parlamentari e gli amministratori invitati, gli stessi dirigenti dell'Ente Fucino e quanti hanno interesse allo sviluppo dell'economia marsicana. Ed è partendo da questi problemi, con una visione chiara degli interessi dell'azienda contadina, che si può aprire nel Fucino un nuovo periodo che porti avanti tutti i presupposti delle grandi lotte del passato.

Romolo Liberale

La ditta Baldi di Matera non paga gli operai

MARATEA, 14

La ditta Baldi e Carriero di Potenza, appaltatrice dei lavori per la costruzione della strada panoramica Maratea-Basilica di San Biagio al Monte Castello non ha ancora pagato agli operai le giornate lavorative dello scorso mese di novembre.

Domani sarà attuato un primo sciopero

Riprende la lotta ai cantieri di Civitanova

Nostro servizio

CIVITANOVA, 14.

Gli operai dei Cantieri Navali di Civitanova Marche hanno deciso di riprendere la lotta, con un primo sciopero di tutto il settore a partire da lunedì 16 dicembre.

L'agitazione sindacale, diretta dalla FIOM, è iniziata praticamente il 25 novembre scorso con uno sciopero degli operai dei cantieri, per l'intransigenza padronale a non voler accettare le richieste che le organizzazioni sindacali hanno avanzato fino dal 24 ottobre scorso.

Le richieste degli operai che hanno portato allo scontro con i padroni dei Cantieri, vertono su alcune questioni di sostanza previste dallo stesso contratto nazionale di lavoro: contrattazione del premio di produzione, indennità di mensa, istituzione contrattuale dei cottimi.

La situazione si è fatta piuttosto rigida ai Cantieri di Civitanova, ma gli operai sono decisi ad andare sino in fondo con la azione sindacale.

Perciò la lotta che riprende lunedì assume ampia prospettiva unitaria alla base, anche se mentre scriviamo la CISL (la UIL non ha aderenti nei cantieri) non è voluta scendere sul piano dell'unità, e assicurare così agli operai più forza per respingere la posizione padronale

Stelvio Antonini

Carrara: tesseramento fra i dipendenti del Comune

CARRARA, 14

La Cellula dei dipendenti comunali della Sezione di Carrara-Centro, ha raggiunto il 65 per cento dell'obiettivo fissato per il tesseramento 1964, superando del 18 per cento il numero degli iscritti dell'anno '63. Questi dati trovano una spiegazione nel piano di attività del comitato direttivo della Cellula. I problemi politici discussi nell'impostare la campagna di tesseramento 1964 sono stati i seguenti: miglioramento dei salari, lotta al caro-vita, una casa dignitosa a tutti, compiti dei comunisti negli enti locali. Sul terreno politico-organizzativo, il comitato direttivo e l'assemblea di Cellula hanno preso misure per costruire e rafforzare la Cellula con l'impegno di farla divenire un centro di iniziativa polititca.

Il valore medio delle tessere 1964 finora rinnovate (il 65%) è di L. 5000. Ciò dimostra il grado di coscienza dei compagni dipendenti comunali, i quali già ne dettero prova durante la campagna per la stampa comunista sottoscrivendo L. 550 mila con una media di L. 4.300 ciascuno. Tre sono per ora i reclutati.

rubrica del contadino

La difesa antiparassitaria

Arriva l'elicottero sui nostri oliveti

Trenta miliardi di olive perdute ogni anno a causa dei parassiti — Un mezzo economico da non lasciare nelle mani degli speculatori

Col tanto parlare che si fa dei « costi » di produzione in agricoltura un problema come quello della difesa antiparassitaria, che potrebbe essere ben più organizzata ed economica, è rimasto molto trascurato. Si dice, ad esempio, che l'olio di oliva ha costi alti a causa della manodopera, che si trova svantaggiata per questo nei confronti degli olii di semi, ecc... ma si è pensato alla possibilità di spargere gli antiparassitari con gli elicotteri, su vaste superfici, realizzando grandi risparmi e più produzione?

Lo stesso ragionamento vale, in proporzione diversa, per tutte le zone di vigneto specializzato dove si dispone di appezzamenti abbastanza vasti. In questo senso anche la specializzazione vitivinicola di grandi estensioni — come quella progettata nel « piano quinquennale » del Chianti — va incontro a prospettive reali di riduzione dell'impiego di manodopera, e quindi dei costi.

La questione è di grande momento per il fatto che vite e olivo sono, per un'economia prevalentemente collinare qual è quella italiana, produzioni essenziali e pregiate. Le principali regioni olivicole si trovano, inoltre, nelle aree più depresse della nostra agricoltura: Puglia, Calabria e Sicilia, in primo luogo, e poi Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzi-Molise, Liguria, Sardegna, Campania. Il patrimonio olivicolo italiano è costituito da 170 milioni di piante — magari buona parte da sostituire con nuovi impianti specializzati — distribuite su 2,3 milioni di ettari. Il 60 per cento dell'oliveto è in coltura promiscua — ecco la parte da rinnovare — con 42 milioni di piante.

Il valore del patrimonio olivicolo nazionale è stimato in cinquemila miliardi di lire, il prodotto annuale è di circa 150 miliardi. La produzione fisica — 22 milioni di quintali di olive, tre milioni e 800 mila quintali di olio — è complessivamente rilevante, ma ogni pianta rende appena 2 chilogrammi e 200 grammi di olio all'anno: troppo poco, insomma, e le cause sono molteplici, non esclusa quella di una scarsa difesa antiparassitaria al momento della fioritura e durante la vita del prodotto.

L'opportunità di aumentare questa produzione, d'altra parte, trova conforto nella situazione di mercato che ci vede importatori di due milioni e mezzo di quintali di olio per soddisfare i consumi interni.

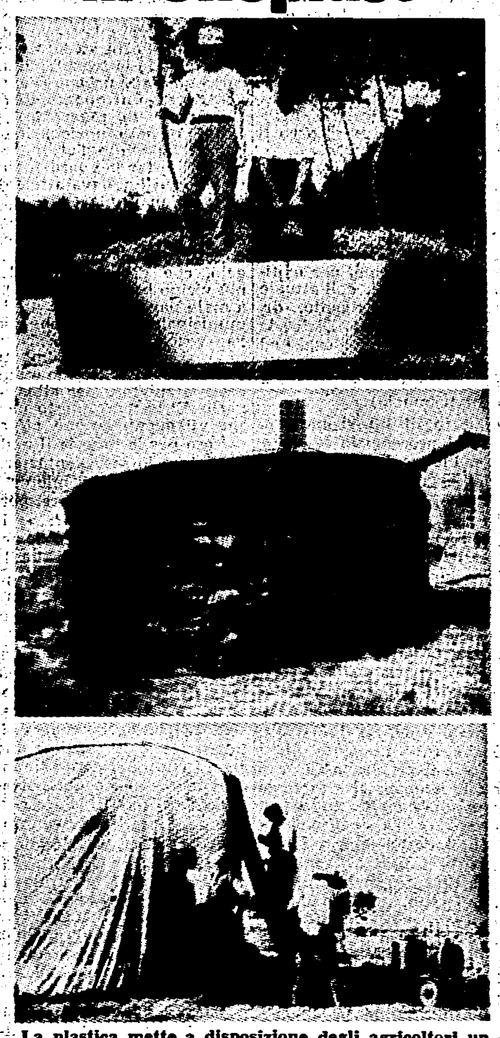
Il danno dei parassiti al raccolto annuale d'olio è stimato di circa 50 miliardi, cioè un quinto della produzione attuale. Si può eliminare questo danno, aumentando la produttività media delle piante e migliorandone — al tempo stesso — lo stato di vegetazione? I tecnici dicono di sì, e indicano nell'elicottero il mezzo che può consentire, sulla base di precise rilevazioni periodiche negli oliveti, di operare frequenti e rapidi interventi di disinfestazione. L'elicottero ha la possibilità di volare a bassa velocità, bassa quota, in condizioni buone per spargere antiparassitari. Un solo elicottero, servito da due operai, può provvedere alla periodica disinfestazione di centinaia di ettari di oliveto intervenendo al tempo opportuno. Un primo Eliconsorzio volontario fra olivicoltori è stato costituito a Delianova (Calabria) nel luglio 1960.

Infine l'elicottero può essere impiegato anche in altre operazioni che non riguardano solo gli oliveti. Insomma può essere, qualora venga preso in gestione da un organismo di grado di impiegarlo secondo le esigenze tecniche, un prezioso strumento per ridurre la fatica e aumentare i raccolti.

Sorgono per l'impiego di questa tecnica (e anche di tecniche similari: si pensi alla mietitrebbia e ad altre macchine complesse), due questioni: 1) che chi gestisce i mezzi meccanici sia al servizio dei contadini (ad esempio, che sia in grado di stabilire — con osservazioni dirette, rilevazioni scientifiche, ecc... — di segnalare la presenza dei parassitari, di sceglierne l'impiego); 2) che la gestione dei mezzi meccanici sia fatta senza fini speculativi, cioè a costi e ricavati e su superfici abbastanza vaste da ridurre al minimo i costi di esercizio.

Queste condizioni possono essere realizzate in diversi modi, che elenchiamo: 1) da un consorzio di miglioramento agrario, come quelli creati in Toscana e in altre regioni; 2) da un centro-macchine cooperativo che si metta a disposizione anche dei contadini eventualmente non soci, sulla base di accordi; 3) da un organo tecnico che può essere creato e gestito direttamente dagli Uffici provinciali dell'Agricoltura (che dovrebbero esistere presso ogni Provincia), da Consorzi di Comuni oppure da consigli di Valle o Comunità montane. L'essenziale che anche in questa direzione, che può essere fruttuosa, non manchi l'iniziativa contadina e delle forze democratiche.

Foraggio verde in Siloplast



La plastica mette a disposizione degli agricoltori un nuovo sistema di insilaggio del foraggio verde. Nelle foto le tre fasi essenziali del procedimento: in alto (1) messo sul fondo un telo di plastica e al centro uno stampo di lamierino si procede a immagazzinare il foraggio; (2) formato un alto cilindro di foraggi viene calata una campana di plastica malleabile bianca che, con l'attacco di una pompa di depressione (una mungitrice di 5-6 secchi, o simile), serve ad estrarre l'aria; (3) sul foraggio viene calata una campana di plastica nera (dall'« Informatore Zootecnico » del 15 novembre 1963)

Prezzi e mercati

Olio d'oliva

PISA — Mercato calmo per l'olio d'oliva.

Al q.le: extra vergine 78.000-81.000; sopraffino verg. 72.000-74.000; fine vergine 62-65.000; vergine 58-62.000; di oliva 61-64.000 (f.co grossista); sansa di oliva 49-52.000 (f.co grossista).

SIENA — Al kg.: olio di oliva extra vergine ac. mass. 1% lire 800-830; olio sopraffino vergine con acid. 1,50% 740-780; olio fino vergine con ac. 3% 650-670.

PERUGIA — Mercato debole con prezzi stazionari.

Al kg.: olio sopraffino vergine di oliva (fino a 1,50 di acidità) lire 720-740; fino vergine (fino a 3 di acidità) 680-700.

FROSINONE — Al q.le f.co magazzino gross.: olio di oliva acidità 2% lire 63-65.000; id. di sansa e di oliva acidità 3% lire 53-55.000.

Bestiame nova

MACERATA — Mercato attivo; offerta prevalente.

Al kg.: vacche I q.tà, 340-350; id. II q.tà, 300-335; vitelloni e manzi: I q.tà, 480-500; id. II q.tà, 460-470; vitelli I q.tà, 590-640; id. II q.tà 550-585; vitelle I. q.tà, 566-616; id. II q.tà, 530-555; manze, 400-420; suini grassi fino a 110 kg., 390-410; id. oltre 110 kg., 410-430; lattonzoli d'allevam., 430-480; magroni, 410-440.

PERUGIA — Mercato calmo con prezzi in diminuzione per i buoi, le vacche, i vitelloni ed i suini lattonzoli.

Al kg.: buoni da allevam., lire 410-440; vacche comuni, 410-430; id. I q.tà, 440; manzi, 420-450; vitelli da latte, 550-600; buoi da macello, 400-430; vacche comuni, 310-340; vitelloni, 480-510; vitelli da latte, 550-600; suini grassi, 410-430; lattonzoli, 450-480; magroni 450-480; serbatori, 420-450; scrofe, 540-570; agnelli da latte abbacchi, 550-600; agnelloni, 380-430; castrati, 380-430; pecore, 280-310; polli, 600-650; galline, 450-500; polli di batteria, 350-400; uova fresche, cad., 25-26.

Vinicoli

PISA — Andamento sostenuto per i vini.

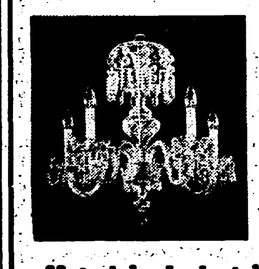
Al q.le: del piano bianco fino 11 gr., lire 7800-8400; id. rosso, 11 gr., 7800-8400; id. 12-12½ gr., 9-10.000; di collina bianco, 11 gr., 8500-9000; id. gr. 12, 10-11.000; id. rosso 111 gr., 8300-9500; id. 12-12½ gr., 10.500-11.500; Chianti pisano (Centauro), escluso vuoto, 11-13 gr., 10.500-13.500; rossi di collina, nuova produz., 10 gr., 7800-8300; id. 11 gr., 8700-9400.

PERUGIA — Prezzi in aumento in un mercato attivo, bianco (graduazione media 10-11) lire 8600-8800; rosso (graduazione media 11-12) 9000-9500 al q.le.

Ai MAGAZZINI BENINI
Via di Città 43 (interno)
SIENA
Troverete grande assortimento
di TESSUTI
CONFEZIONI
IMPERMEABILI
A Prezzi veramente eccezionali

MOBILIFICIO TEDESCHI

di
LOMBARDI
TEDESCHI
LIVORNO
Via Buontalenti, 45
Telefono 22.627
Via Grande, 11-13
Telefono 34.318
Mobili di classe... per una casa elegante
VISITATE LE ESPOSIZIONI
Aperte al pubblico anche la domenica, dalle ore 17 alle 20
Chiedete preventivi, cataloghi, offerte

Antonio Gioffreda
FIRENZE
VIALE ARIOSTO, 3 — TEL. 22.64.41/2

1800 tipi di LAMPADARI
dall'antico al moderno, dall'economico al superlusso
Materiale da installazione - Frigoriferi
Elettrodomestici - Cucine - Lavatrici
DI FRONTE AI MAGAZZINI PARCHEGGIO

LA RINOMATA
AZIENDA AGRICOLA "Vallerosa"
dei F.lli BONCI - CUPRAMONTANA (Ancona)
produttrice del famoso VERDICCHIO vi garantisce la genuinità del prodotto vinificato nelle proprie cantine con uve di produzione locale.
I vini « Vallerosa » sono in vendita nei seguenti Spacci della COOP. DIPENDENTI C.N.R.:
● ANCONA - Via Carducci n. 8 - Tel. 23891
● COLLEMARINO - P. Galilei - Tel. 20276
● FALCONARA - Piazza Mazzini

Ditta LIDIO BALLERI
Corso Amedeo, 89 - LIVORNO - Telefono 24.029
DOVETE ACQUISTARE UNA LAVATRICE?
Rivolgetevi con fiducia alla
DITTA BALLERI
Nella vasta gamma troverete
Constructa
famosa nel mondo
CANDY - CASTOR - C. G. E.
IGNIS - EMERSON
Ricordate, nel vostro interesse,
BALLERI la Ditta di fiducia

MOBILI SALOTTI ISMEA in ogni casa con sobria eleganza
per il periodo natalizio
VENDITA ECCEZIONALE
ARTICOLI da REGALO
VISITATE IL SALONE DI ESPOSIZIONE
al CORSO STAMIRA 76 - Tel. 31672
Ricordate: ISMEA
ANCONA
CORSO STAMIRA
e VIA MARCONI (cavalcavia)

AUTOSCUOLA MASACCIO

TUTTE LE PATENTI COMPRESA « E » PUBBLICA
FIRENZE Via Masaccio 190
FIGLINE V.NO Via V. Lecchi 85-89

AVVISI SANITARI
Comm. Dr. F. DE CAMELIS
DISFUNZIONI SESSUALI
Già Ass. Università Bruxelles
Ex Aiuto ord. Univers. Bari
Ancona: C. Mazzini 148 - T. 22188
Riceve: 9-13 16-19 - Festivi 9-12
Spec. PELLE-VENEREE
(Aut. Pref. Ancona 18-4-1946)
Dott. W. PIERANGELI
IMPERFEZIONI SESSUALI
Spec. PELLE-VENEREE
Ancona - P. Plebiscito 52. t. 22032
Tel. abitazione 23755
Ore 9-12, 16-18.30 - Festivi 10-12
Aut. Pref. Ancona 13-4-1946
Dr. F. PANZINI
OSTETRICO - GINECOLOGICO
Ambulatorio: Via Menicucci, 1 - Ancona - Lunedì, Martedì e Sabato ore 11-12 Tutti i pomeriggi ore 15-30-18 - Tel.: amb. 28.348; abit. 23.414.
(Aut. Pref. Ancona N. 11798)
Consultate IL MAGO e la SIBILLA

di ANCONA - Notissimi Chiaroveggenti di fama mondiale Prof.ri cav. Michele e MARIA GIORGI
Essi vi predicono senza errore il vero destino, amori, interessi, successi Ancona, C.so C. Alberto 21